

i femicidi in Italia



indagine sui femicidi
in Italia realizzata
sui dati della stampa
nazionale e locale
anno 2013



**i femmic
in ita**

**idi
lia**

A cura del
**Gruppo di lavoro
sui Femicidi della
“Casa delle donne
per non subire violenza”
di Bologna**

Il gruppo di lavoro

è composto da:

Sara Bertotti

Petra Crociati

Laura Farina

Roberta Granelli

Chiara Ioriatti

Cristina Karadole

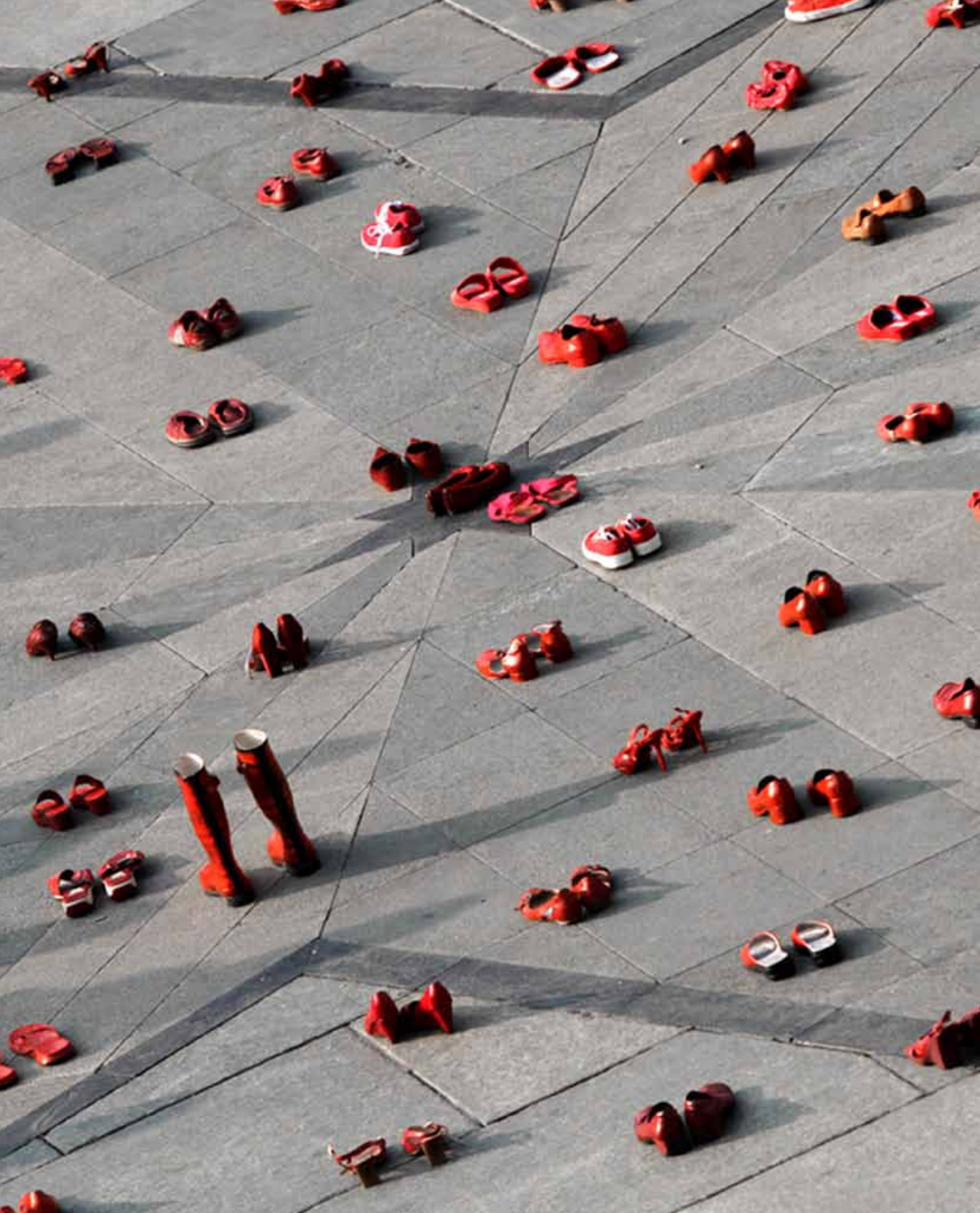
Elisa Ottaviani

Francesca Pischedda

Daniela Santuliana

Anna Pramstrahler

Inma Mora Sanchez



Sommario

Riflessioni introduttive p. 9

I dati dei femicidi in Italia nel 2013 p. 11

Tentati femicidi p. 14

Conclusioni p. 30

Donne uccise nel 2013 p. 32

Indice delle tavole p. 40

Bibliografia p. 41



MALTRATTATA
CADORE
CORRIERE DELLE ALPI 13/04/20

**MINACCIATA
CON COLTELLO**
AGORDINO
ZZETTINO 07-04-10



Riflessioni introduttive

Presentiamo i dati relativi all'anno 2013 dell'indagine curata dal gruppo di lavoro della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna, volta a rilevare sulla base delle notizie riportate dalla stampa nazionale e locale, il fenomeno delle donne uccise nel nostro paese per motivi di genere (femicidi)¹.

Lo scopo dell'indagine è quello di colmare un vuoto conoscitivo, così come statistico, in relazione al fenomeno, che da anni denunciavamo e che è stato all'origine delle nostre ricerche, oltre che la convinzione che sia necessario conoscere i fatti sociali per poterli prevenire e contrastare. L'assenza infatti di risorse per analizzare e denunciare la violenza contro le donne, anche nella sua forma estrema, non si risolve solo in un deficit dal punto di vista scientifico e accademico, ma rischia di tradursi in mancata assunzione di responsabilità sociale e politica, necessarie perché si realizzino quei cambiamenti nelle relazioni sociali e culturali indispensabili per fermare la violenza.

Vero è che moltissime sono state in tempi recenti le iniziative intorno al tema femminicidio in Italia, a partire da quelle governative, come il decreto approvato ad agosto 2013, poi convertito in legge in ottobre².

In particolare vogliamo qui ricordare le iniziative organizzate intorno al 25 novembre, Giornata mondiale contro la violenza alle donne, dalla società civile, che hanno posto all'ordine del giorno violenza e femminicidio come problemi sociali.

E tra queste richiamiamo il lavoro di una giovane Graphic Designer genovese, Sara Porco, che ha collaborato, oltre che con la Casa delle donne, con le Girl Geer Dinners di Milano per dar vita al sito "Stop al Femminicidio"³ con l'applicazione **La mappa dei Femicidi**, dove rende accessibili i nostri dati a partire dal 2005 e offre una mappa che raccoglie oltre 1000 casi.

1 <http://femicidiocasadonne.wordpress.com>

2 Decreto legge 14 agosto 2013, n.93 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", convertito, con modificazioni nella L.119/2013

3 <http://www.stopfemminicidio.it/>

Tuttavia, ad oggi in Italia mancano ancora informazioni approfondite sul fenomeno ed è l'iniziativa della società civile che supplisce a questa carenza. Manca soprattutto nel discorso dominante che si è avviato intorno alla violenza, la consapevolezza della sua dimensione sessuata. Essa non riguarda infatti esclusivamente la particolare relazione fra un uomo e una donna, ma ha piuttosto origine nei modelli di genere e nelle relazioni fra generi storicamente costruite. Deriva e si riproduce all'interno di modelli culturali egemonici di cui l'asimmetria di potere tra uomo e donna è perno.

È per ribadire questa dimensione strutturale della violenza che proseguiamo le nostre rilevazioni sui femicidi evidenziandone il legame con la violenza di genere, o femminicidio: accanto alla violenza fisica e materiale, che può risultare maggiormente visibile, e lo è, come dicevamo, nelle sue forme estreme, è importante sottolineare che vi sono forme di dominio indirette e meno visibili, ma che sono queste che determinano e rafforzano la cultura della violenza che si esplicita nelle relazioni particolari. Gli studi che si sono occupati della questione la chiamano violenza strutturale, sistemica e simbolica, e indicano i processi di sopruso e dominio storicamente iscritti nei meccanismi quotidiani dell'esercizio del potere, della sopraffazione, dell'assenza di riconoscimento della libertà e dell'autonomia femminile o della giustificazione della violenza.

Anche nella recente attenzione dei media e dell'opinione pubblica, che pure negli anni è cresciuta rispetto alla violenza maschile, l'interessamento e lo sdegno decrescono in modo proporzionale alla gravità del delitto.

Il che significa continuare a passare sotto silenzio da un lato tutto il fenomeno sommerso della violenza contro le donne che fa da premessa a questi casi più gravi, e dall'altro ignorare la violenza quotidiana che permea le relazioni tra i generi, che le struttura, facendo appello a spiegazioni più rassicuranti e meno problematiche, come l'improvvisa perdita di controllo di qualche soggetto che di volta in volta viene associata a un disagio sociale, psichico o economico.

Dal 2005 è proprio con lo scopo di mettere in luce quanto invece siano comuni le caratteristiche e le dinamiche di coloro che agiscono violenza contro la loro compagna e di coloro che giungono ad ucciderla, che conduciamo le nostre indagini. Con l'idea che la battaglia generale contro la violenza maschile contro le donne che ponga fine a questa strage, e a tutti gli episodi quotidiani in cui le donne sono mortificate, umiliate, private del loro diritto di esseri umani a vivere una vita libera dalla violenza, richieda un impegno generale, lungo e duraturo, che coinvolga l'intera società.

I dati dei femicidi in Italia nel 2013

La tavola 1 riporta l'andamento dei femicidi dal 2005, anno in cui abbiamo cominciato la nostra indagine, al 2013.

1. Numero di donne uccise (2005-2013)

	numero totale femicidi
Numero donne uccise 2013	134
Numero donne uccise 2012	126
Numero donne uccise 2011	130
Numero donne uccise 2010	129
Numero donne uccise 2009	121
Numero donne uccise 2008	113
Numero donne uccise 2007	103
Numero donne uccise 2006	102
Numero donne uccise 2005	84
TOTALE	1042

L'anno 2013 segna un incremento del dato rispetto agli anni precedenti, con 134 donne uccise.

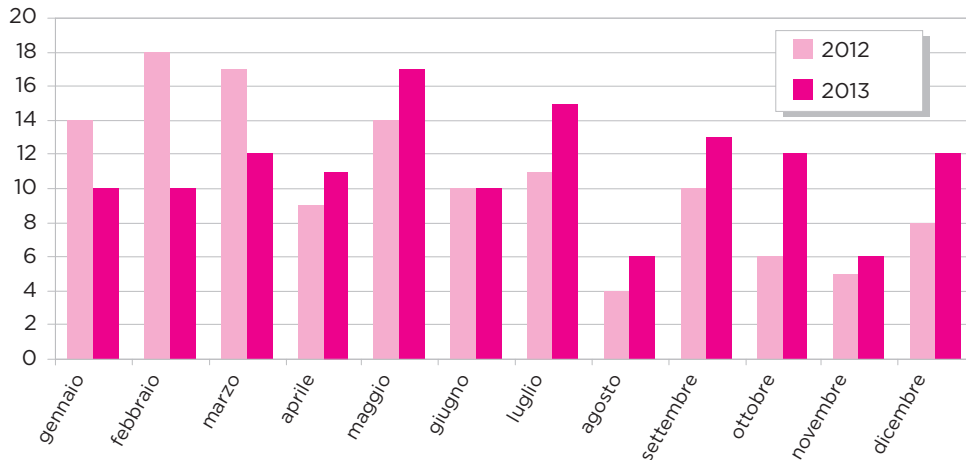
La media annuale per i 9 anni in cui abbiamo condotto le indagini, segna 116 casi per anno. È necessario tenere in considerazione che i dati da noi rilevati sono sottostimati perché non tutti i delitti vengono riportati dalla stampa.

Ricordiamo che l'indagine dell'Eures⁴, che analizza i femicidi dal 2000 al 2012, e pur utilizzando una definizione leggermente diversa del fenomeno, rileva una media di 171 casi l'anno.

⁴ http://www.west-info.eu/files/ESTREMA-SINTESI-RAPPORTO-EURES-OMICIDI-2013-_1_1.pdf



Femicidio nel 2012 e 2013



DONNE UCCISE

Età media: 47,1 anni

Nazionalità:

italiana 89
 altra nazionalità 45

2. Numero donne prostitute e prostitute uccise

	numero femicidi prostitute/prostitute*	numero totale dei femicidi
2013	13	134
2012	14	126
2011	12	130
2010	7	129
2009	7	121
2008	7	113
2007	5	103
TOTALE	65	856

* Con il termine "prostituta" si intende una persona indotta in maniera coatta all'esercizio della prostituzione, attribuendo invece al termine "prostituta" il carattere di volontarietà dell'attività esercitata.

La Tavola 2 presenta il dato relativo al numero di donne prostitute e prostituite che sono state uccise nel 2013.

La scelta di evidenziare questo dato deriva dall'intenzione di sottolineare la connessione tra prostituzione e violenza di genere.

La violenza di genere come strumento di affermazione del potere maschile, è espressione di un desiderio di controllo, dominio e possesso dell'uomo sulla donna, tanto nelle relazioni intime, quanto nell'ambito della prostituzione.

Peraltro quello delle donne che si prostituiscono rappresenta uno dei gruppi sociali più stereotipati, in cui spesso i femicidi di cui sono vittime vengono relegati alla sfera della criminalità e, altrettanto spesso accompagnati da una loro responsabilizzazione, dovuta alla loro scelta di vita. Quel che vogliamo invece evidenziare rilevando il dato dei femicidi che colpiscono le donne che, volontariamente o in maniera coatta esercitano la prostituzione, è come esse non siano vittime di atti criminali neutri dal punto di vista del genere. Non va poi dimenticato che la tratta⁵ coinvolge soggetti femminili resi ancor più vulnerabili ed esposti alla violenza per via delle loro condizioni di illegalità giuridica, solitudine, assenza di protezione. Elementi questi che rendono ancor più difficile documentare il numero dei femicidi per via dell'assenza di denunce o perché queste donne restano invisibili agli occhi dello stato e delle statistiche, pertanto occorre tener presente che il dato che presentiamo è fortemente sottostimato.

Nel corso del 2013 abbiamo rilevato attraverso l'analisi della stampa italiana, 13 casi di femicidio la cui vittima era una donna che esercitava attività di prostituzione sul territorio italiano.

⁵ Il termine tratta "designa il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza, attraverso la minaccia e il ricorso alla forza o ad altre forme di coercizione, attraverso il rapimento, la frode, l'inganno, l'abuso di autorità o di una situazione di vulnerabilità o attraverso l'offerta o l'accettazione di pagamenti o vantaggi al fine di ottenere il consenso di una persona che esercita un'autorità su un'altra ai fini di sfruttamento". Comitato speciale delle Nazioni Unite, 6 ottobre 2000.

Tentati femicidi

Proseguiamo anche nel 2013 l'approfondimento iniziato nel 2012 dedicato ai tentati femicidi sia perché, come spiegato in premessa, ci danno maggiormente la possibilità di capire quanto le donne che subiscono violenza nella relazione di intimità siano in serio pericolo di vita, sia per evidenziare quanto è stretta la relazione tra queste morti e la violenza di genere, che chiamiamo femminicidio.

Per tentati femicidi intendiamo tutti quegli episodi di estrema violenza in cui il bene della vita della donna è stato messo seriamente a rischio, ossia tutti quegli episodi in cui si sono aperti procedimenti per "tentato omicidio".

Nel 2012 avevamo rilevato 72 casi, nel 2013 essi risultano 83, ma anche in questo caso si tratta di valori che vanno ritenuti molto sottostimati perché la stampa non riporta tutti i casi realmente accaduti e per avere la reale dimensione del fenomeno sarebbe necessario incrociare i dati con quelli provenienti dalle Questure, di cui non disponiamo.

3. Nazionalità vittima del tentato femicidio

	Numero assoluto	%
Italiana	39	47
Straniera	22	26
Nd	22	27
TOTALE	83	100

La tabella precedente analizza la provenienza geografica della vittima. Le proporzioni non corrispondono con la provenienza delle vittime di femicidio. Ciò è dovuto soprattutto alla povertà dei dati forniti dalla stampa in questi casi, rimane più del 25% la percentuale per i quali non è riportato il dato.

4. Relazione vittima - autore del tentato femicidio

	Numero assoluto	%
Partner attuale	38	46
Ex partner	19	23
Altra relazione	21	25
Nd	5	6
TOTALE	83	100

Con la tabella che analizza la relazione tra la vittima e l'autore del tentato femicidio possiamo rilevare che le percentuali rimangono molto simili a quelle dei femicidi realizzati. Le donne che hanno subito questo tipo di violenza avevano una relazione sentimentale con l'autore per il 46% dei casi e avevano avuto una relazione sentimentale che si era conclusa per il 23% dei casi. Il 69% dei tentati femicidi, quindi la maggioranza, avvengono in presenza di una relazione di intimità, stabile o interrotta.

5. Area geografica del tentato femicidio

	Numero assoluto	%
Nord	37	45
Centro	18	22
Sud e Isole	28	33
TOTALE	83	100

6. Altre persone coinvolte nei femicidi

	Numero assoluto
Eventi	125
Donna Unica Vittima	114
Omicidio Plurimo*	11
Di cui Figli/e minori	1
Totale femicidi	134
TOTALE VITTIME	137

* Inclusi figlie e un figlio maggiorenne

La tavola 6 riporta il numero degli eventi (125); in più di un femicidio infatti l'uomo ha ucciso più di una donna insieme. In 5 casi l'uomo ha ucciso madre e figlia (maggiormente, per cui conteggiata a sua volta come vittima di femicidio), in 4 di questi casi l'uomo era il compagno di una delle donne e padre dell'altra. In un caso alle vittime si aggiunge anche la suocera. Sempre all'interno di questi delitti plurimi troviamo il caso di un uomo che uccide entrambe le sue due sorelle, e un caso in cui l'autore pone fine alla vita della sua ex compagna e della donna che viveva con lei. Rispetto al 2012 il dato riporta un leggero calo (12 delitti plurimi nel 2012 e 11 nel 2013) ma si ha un aumento del numero dei figli coinvolti: 2 nel 2012 e complessivamente 5 tra maggiorenni e minorenni nel 2013.

In due casi l'uomo uccide anche la persona con cui la donna stava intrattenendo una nuova relazione e in un caso il padre, oltre ad aver ucciso la propria compagna e la figlia, uccide anche il figlio.

7. Provenienza delle donne uccise

	Numero assoluto	%
Italia	90	67
Romania	9	6
Ucraina	6	4
Albania	4	3
Nigeria	4	3
Brasile	3	2
Kosovo	3	2
Colombia	2	1
Antigua e Barbuda	1	1
Bulgaria	1	1
Ecuador	1	1
Macedonia	1	1
Marocco	1	1
Perù	1	1
Polonia	1	1
Repubblica Dominicana	1	1
Russia	1	1
Sri Lanka	1	1
N.d.	3	2
TOTALE	134	100

La tavola 7 riporta la nazionalità della vittima. Come emerso dalle indagini degli anni precedenti, si ha una nettissima prevalenza di donne italiane coinvolte nei femicidi (67%). Donne provenienti da altri 18 paesi sono coinvolte in misura nettamente inferiore.

8. Provenienza delle donne uccise, macroregioni

	Numero assoluto	%
Italia	90	67
Est - Europa	26	19
America Latina	9	7
Africa	5	4
Asia	1	1
ND	3	2
TOTALE	134	100

Raggruppando in macroregioni gli stati di provenienza delle donne uccise, si segnala un aumento rispetto all'anno scorso della percentuale di donne provenienti dall'area dei Balcani e dell'Est Europa (19%).

9. Provenienza dell'autore

	Numero assoluto	%
Italia	89	71
Romania	5	4
Albania	3	2
Ecuador	2	2
Kosovo	2	2
Marocco	2	1
Ucraina	2	1
Brasile	1	1
Bulgaria	1	1
Colombia	1	1
India	1	1
Macedonia	1	1
Nigeria	1	1
Senegal	1	1
Sri Lanka	1	1
ND	13	10
TOTALE	126*	100

*Il numero degli autori risulta superiore al numero di eventi poiché un femicidio è stato commesso da due uomini insieme.

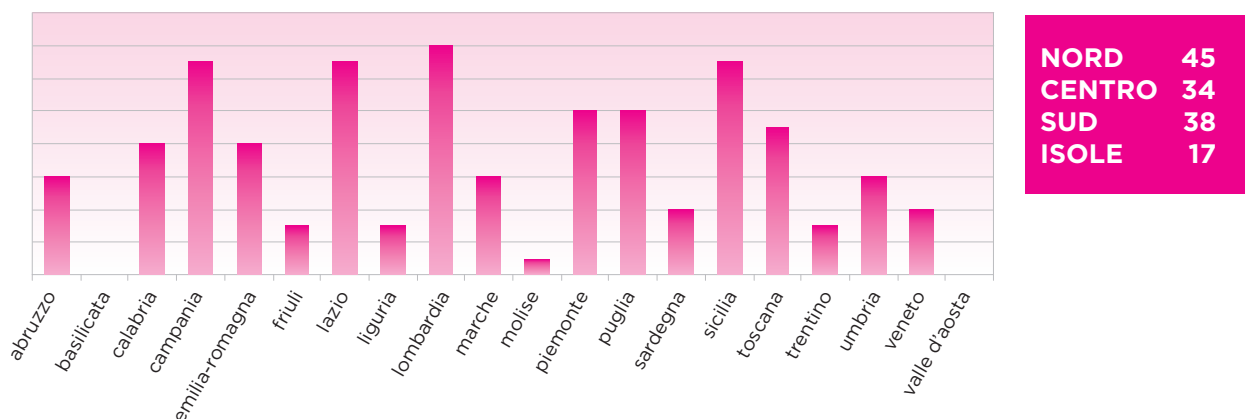
La tavola 9 evidenzia che anche rispetto agli autori la prevalenza di italiani è molto netta (71%), analoga al numero delle donne uccise. Va precisato che in diversi casi, per mancanza di sufficienti informazioni da parte delle fonti, non è stato possibile rilevare la provenienza degli autori (10%). Il dato è costante rispetto al 2012, anno in cui l'autore risultava Italiano nel 72% dei casi.

10. Provenienza dell'autore, macroregioni

	Numero assoluto	%
Italia	89	71
Est - Europa	14	12
America Latina	4	3
Africa	4	3
Asia	2	2
Nd	13	10
TOTALE	126	100

Anche in questo caso l'analisi per macroregioni evidenzia come la maggioranza degli autori dei femicidi sia italiano. Con un grande distacco seguono gli autori provenienti dall'Est Europa (12%)

11. Relazione autore-vittima



	Numero assoluto	%
Marito/convivente	48	36
Fidanzato/compagno/amante	8	6
Ex (marito/fidanzato/convivente)	21	16
Figlio	14	10
Fratello	2	1
Padre/patrigno	5	4
Altro parente	3	2
Cliente	6	4
Collega/amico/datore/vicino/conoscenza	18	13
Sconosciuto	2	1
Nd	8	7
TOTALE	135*	100

* Il numero degli autori è più alto rispetto al numero delle vittime poiché un femicidio è stato commesso da due uomini insieme.

La tavola 11 descrive la relazione intercorsa tra la vittima e il suo omicida. La relazione prevalente, come negli anni precedenti, è quella dell'autore "marito/convivente" (36%). Seguono le uccisioni per mano di "ex marito/fidanzato/convivente" (16%), e di "fidanzato/compagno/amante" (6%). Sommando questi dati emerge che il 58% dei casi di femicidio, ovvero la maggioranza, avvengono in presenza di una relazione di intimità, stabile o interrotta, tra la donna uccisa e l'autore

del femicidio. Questa percentuale è un segno evidente della difficoltà a riconoscere la donna come soggetto autoderminato, indipendente e capace di prendere le proprie decisioni all'interno della coppia, di ridefinire il rapporto o anche di concluderlo. I casi di femicidio compiuti dai figli (10%) sono aumentati rispetto al 2012 (9%). In aumento il numero dei femicidi commessi dalla categoria "collega/amico/datore/vicino/conoscente" arrivando al 13%; nel 2012 ammontavano al 6%.

I femicidi verificatisi nell'ambiente della prostituzione si assestano, come nel 2012, al 4%, come già indicato in questa relazione.

Si conferma bassa la percentuale di sconosciuti che uccidono la propria vittima (nessuno nel 2012, 1% nel 2013).

12. Relazione autore-vittima, macrocategorie

	Numero assoluto	%
Relazione sentimentale attuale	56	42
Relazione conclusa	21	16
Parentela	24	18
Scambio sesso-denaro	6	4
Conoscenza/amicizia	10	7
Rapporto di lavoro	8	6
Nessuna conoscenza	2	1
Nd	8	6
TOTALE	135	100

La tavola 12 riunisce in macrocategorie la relazione autore-vittima ed evidenzia il divario tra i femicidi avvenuti in presenza di relazioni di intimità e le altre relazioni: il 42% dei femicidi si è verificato nel corso di una relazione sentimentale e il 16% a relazione sentimentale conclusa. Di conseguenza le donne che sono state uccise da uomini con cui intrattenevano o avevano avuto una relazione sono state il 58%. I femicidi agiti da soggetti estranei alla sfera familiare sono così suddivisi: nel 7% vi era un rapporto di "conoscenza/amicizia", nel 6% un rapporto di lavoro, nel 4% un rapporto finalizzato a uno scambio di sesso-denaro.

13. Femicidi in Emilia-Romagna

	Numero assoluto
2013	8
2012	15
2011	17
2010	8
2009	12
2008	9
2007	10
2006	7
TOTALE	86

Nel 2013 i femicidi che hanno riguardato la Regione Emilia-Romagna, che evidenziamo in quanto è la regione in cui risiediamo, sono dimezzati rispetto all'anno precedente: si sono realizzati 8 casi, mentre nel 2012 sono stati 15, tornando quindi al numero del 2010 (8). Questo ci induce a fare alcune considerazioni sul grande attivismo degli ultimi anni di associazioni di donne, dei centri antiviolenza e anche delle istituzioni, che probabilmente hanno inciso nel creare una cultura del rifiuto della violenza, anche se il dato, per essere letto in positivo, dovrebbe essere messo a raffronto con un'indagine epidemiologica sull'andamento della violenza di genere nella nostra regione.

14. Età della vittima

	Numero assoluto	%
<18	1	1
19-25	13	10
26-35	20	15
36-45	25	18
46-60	38	28
61-75	17	13
>75	17	13
ND	3	2
TOTALE	134	100

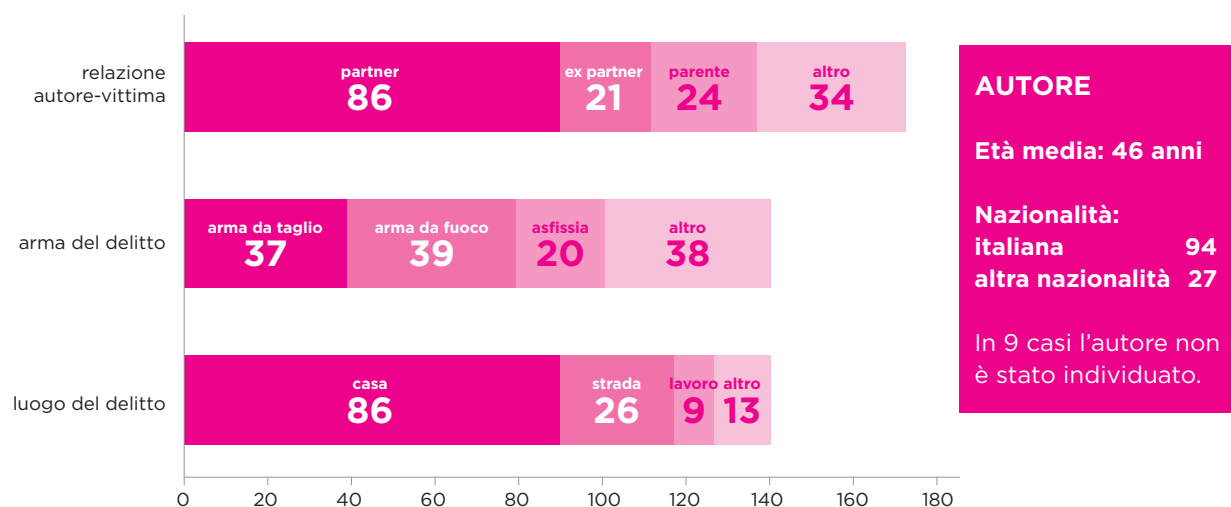
La tavola 14 mostra una incidenza maggiore di casi di donne uccise tra i 46 e i 60 anni, ma considerata l'ampiezza maggiore di tale classe rispetto alle altre, e considerata la differenza di punti percentuali poco accentuata, possiamo affermare che le donne possono risultare vittime in qualsiasi momento della loro vita.

15. Età dell'autore

	Numero assoluto	%
<18	1	1
19-25	6	5
26-35	19	14
36-45	30	22
46-60	35	26
61-75	19	14
>75	11	8
ND	13	10
TOTALE	134	100

L'analisi dei dati inerenti l'età dell'uomo ci porta a considerazioni analoghe a quelle effettuate per l'età della vittima: non si riscontra infatti alcuna prevalenza di fascia di età.

16. Regione del femicidio



	Numero di casi	% totale	% su popolazione*
Lombardia	14	10	0,000156
Campania	13	10	0,000225
Sicilia	13	10	0,000260
Lazio	13	10	0,000234
Piemonte	10	8	0,000229
Puglia	10	8	0,000229
Toscana	9	7	0,000244
Calabria	8	6	0,000409
Emilia Romagna	8	6	0,000183
Marche	6	4	0,000383
Abruzzo	6	4	0,000457
Umbria	6	4	0,000677
Sardegna	4	3	0,000244
Veneto	4	3	0,000082
Liguria	3	2	0,000192
Friuli-Venezia e Giulia	3	2	0,000246
Trentino Alto Adige	3	2	0,000288
Molise	1	1	0,000319
Valle d'Aosta	0	0	0
TOTALE	134	100	

* I dati relativi alla numerosità della popolazione per ogni regione sono riferiti al censimento 2012 dell'Istat)

Il numero più elevato di casi di femicidio si è registrato in Lombardia (14 casi) seguita dalla Campania, dalla Sicilia e dal Lazio (13 casi in ognuna di queste regioni). L'Emilia Romagna si trova in 9ª posizione rispetto al numero assoluto di femicidi. Se andiamo ad analizzare il numero di donne uccise in relazione alla numerosità della popolazione di ogni regione riscontriamo che l'Umbria e l'Abruzzo sono le regioni dove nel 2013 sono state uccise il maggior numero di donne, rispetto al numero di abitanti dell'area. La Lombardia al contrario rappresenta una delle regioni con il più basso tasso di femicidi in relazione alla densità degli abitanti. Il dato più basso è registrato per il Veneto, con una percentuale di 0.000082 donne uccise ogni cento. La Valle d'Aosta è l'unica regione dove non sono stati registrati casi di femicidio.

17. Macrozone

	Numero di casi	%	% su popolazione*
Nord	45	34	0,00035
Centro	34	25	0,00063
Sud	38	28	0,00056
Isole	17	13	0,00053
TOTALE	134	100	

* I dati relativi alla numerosità della popolazione per ogni regione sono riferiti al censimento 2012 dell'Istat)

Il 34% delle donne sono state uccise al Nord, il 25% al Centro, il 28% al Sud e il restante 13% nelle Isole. Se confrontiamo i dati con la numerosità della popolazione vediamo però che il tasso maggiore di uccisioni è stato riscontrato al Centro (0.00063 casi ogni cento abitanti), seguito dal Sud, dalle Isole e in coda il Nord (0.00035 casi ogni cento abitanti). Il dato si discosta da quelli rilevati negli anni precedenti, in cui prevalevano numericamente i femicidi nel nord del paese. Questo aspetto è interessante e meriterebbe una riflessione approfondita, impossibile da realizzare in questa sede, che porterebbe a considerare sia i cambiamenti sociali in corso, che i dati relativi a crisi economica e divario tra nord e sud, che le politiche attive delle regioni in materia di contrasto alla violenza, oltre che le mobilitazioni delle associazioni di donne e dei centri antiviolenza.

18. Luogo del delitto

	Numero assoluto	%
Casa della coppia	64	47
Strada/piazza/giardino pubblico	26	19
Casa della vittima	19	14
Luogo di lavoro	9	7
Automobile	5	4
Albergo	2	1
Casa di riposo	1	1
Casa dei genitori della vittima	1	1
Casa dell'autore	1	1
Scuola	1	1
ND	5	4
TOTALE	134	100

La casa della coppia è il luogo dove si verifica il maggior numero di delitti (47%). Questo dato deve essere messo in relazione con quello degli autori dei femicidi, stante che la maggior parte dei delitti sono compiuti da mariti/compagni e conviventi, che risiedono quindi nella stessa casa della vittima, cui va ad aggiungersi il 14% delle uccisioni, avvenuta in casa della vittima.

Il 16% dei casi vedono la donna colpita in un luogo pubblico, ma si deve tenere presente che solo l'1% di delitti sono stati commessi da sconosciuti, e quindi è la relazione di intimità che rappresenta il maggiore fattore di rischio per la donna.

Anche nel 2012 la casa (della vittima o della coppia) risultava il luogo fatale per la donna: il 59% delle donne è stata uccisa in ambiente domestico.

19. Arma utilizzata

	Numero assoluto	%
Arma da fuoco	39	29
Arma da taglio	37	28
Asfissia	20	15
Armi improprie	18	14
Percosse	9	7
Materiale infiammabile	4	3
Liquido letale	2	1
Provocato incidente (lanciata da balcone, investita, gettata nel fiume)	3	2
ND	2	1
TOTALE	134	100

Armi da fuoco e armi da taglio risultano i principali strumenti di morte per le donne vittime di femicidio (rispettivamente 29% e 28%). Rispetto al 2012 allorché le armi più utilizzate erano state quelle da taglio (33%), quest'anno si registra una prevalenza di quelle da fuoco.

20. Comportamento dell'autore dopo il delitto

	Numero assoluto	%
Suicidio	40	30
Costituzione/confessione	25	19
Fuga	25	19
Arresto	19	14
Occultamento	9	7
Tentato suicidio	5	4
ND	11	8
TOTALE	134	100

La tavola 20 evidenzia come in anni precedenti che una parte consistente degli autori dei femicidi, dopo il delitto si toglie la vita. Si tratta di un dato significativo e in crescita rispetto a quanto rilevato nel 2012, quando i suicidi seguiti a femicidio raggiungevano il 19%.

21. Movente del femicidio

	Numero assoluto	%
Non dichiarato	38	29
Fine della relazione	21	16
Lite	19	14
Gelosia	16	12
Motivi economici	11	8
Malattia donna	8	6
Problemi psichici uomo	7	5
Motivi lavorativi	3	2
La donna non ricambiava i sentimenti	3	2
Violenza perpetrata	1	1
Tentata violenza	1	1
Altro	5	4
TOTALE	134	100

Il movente del femicidio è un elemento di criticità, nel senso che pur ritenendo che esso vada ricercato nella relazione di genere, nella asimmetria dei rapporti di potere esistente tra uomo e donna nella società, che si manifesta nei singoli rapporti nell'incapacità di costruire una relazione di riconoscimento, rispetto e paritaria, ci sembra utile rilevare il movente riportato dalla stampa per decostruire quello che è il senso comune rispetto alla violenza maschile contro le donne, che spesso, partendo dall'assunto che nelle relazioni di coppia ciò che accade è esclusivamente affare privato, fa sì che questi delitti siano poco indagati, o che si ricerchi in qualche disagio mentale o ambientale la loro motivazione. Lo dimostra l'elevato numero di casi riportati in cui non è stato rintracciato un movente certo (29%), e l'utilizzo ancora diffuso, per quanto in calo rispetto agli anni precedenti, grazie alle tante campagne di sensibilizzazione ed educazione alla comunicazione di genere portate avanti dalle donne in questi anni, cui le stesse nostre indagini hanno fornito un contributo, di termini quali "raptus", "disperazione" o "follia", per fotografare la forma estrema di violenza contro le donne.

Dall'indagine del 2013 emerge che il 16% dei femicidi è stata conseguenza dell'incapacità dell'uomo di accettare la fine della relazione con la vittima, il 14% delle donne sono state uccise a seguito di una lite, il 12% dei casi ha avuto come causa scatenante la gelosia dell'uomo nei confronti della donna.

Rileva anche la percentuale di casi che avvengono a causa di motivi economici di vario genere, che risultano pari all'8% e che richiederebbe, in un'analisi più approfondita di quanto sia qui concesso, di mettere in relazione gli effetti della crisi nelle relazioni di intimità.

22. Violenze precedenti

	Numero assoluto	%
Non dichiarato	85	63
Si, con denuncia/e	19	14
No	10	7
Si	9	7
Liti	6	5
Lui ha precedenti	5	4
TOTALE	134	100

Il dato delle violenze precedenti, che nelle rilevazioni degli anni scorsi era molto difficile da reperire, e che inizia ad essere tenuto in maggiore considerazione da parte della stampa nel 2012, segno di quel mutamento di consapevolezza e culturale cui si è fatto riferimento in premessa e che sembra aver preso il via recentemente, ci mostra che nel 14% dei casi, non solo è certo che vi fossero stati precedenti di maltrattamento da parte dell'autore, ma altresì che la donna si era rivolta alle autorità per denunciarli. È un elemento significativo se si mette in relazione al fatto che mediamente nel nostro paese meno del 10% delle donne denuncia il proprio partner violento. Va inoltre tenuto presente che nel 5% dei casi gli articoli si riferiscono in modo generico alle "liti" nella coppia, dietro cui spesso si nascondono situazioni di maltrattamento e violenza.

Conclusioni

Nel 2013 restano confermati i dati dei femicidi che abbiamo rilevato nelle indagini svolte negli anni precedenti: i femicidi riguardano per lo più donne italiane (67%), sono commessi da uomini italiani (71%), interessano tutte le fasce di età pur se si riporta quest'anno una incidenza maggiore nella fascia di età tra i 36 e i 45 anni, mentre l'anno scorso si registrava nella fascia 46-60.

Essi trovano origine nella relazione di coppia, posto che nel 58% dei casi l'autore è stato il partner attuale o ex della donna. Così come il "setting" del delitto che ricorre maggiormente è sempre quello intimo della casa familiare, o della donna.

Essi hanno a che fare con la relazione di genere anche quando interessano un ambito peculiare come quello della prostituzione, dato che anche in questa circostanza non è la connessione alla criminalità, quanto piuttosto la dimensione di genere, a determinarli: la donna viene uccisa anche in questi casi in quanto donna.

Gli elementi di differenziazione rispetto alle risultanze delle indagini degli anni precedenti, che meritano approfondimenti e analisi ulteriori, hanno a che fare con la distribuzione territoriale dei femicidi. Nelle indagini precedenti essi si verificavano soprattutto al Nord del nostro paese e in particolare la nostra regione risultava una di quelle maggiormente interessate. In parte spiegavamo questo dato con la circostanza che il modello familiare tradizionale al Nord fosse più in crisi, segnato da una posizione di emancipazione della donna che, portatrice di una maggiore autonomia economica e personale, in parte spiegava la maggiore conflittualità della coppia, e la correlata incapacità dell'uomo di confrontarsi con il suo mancato adattamento al ruolo di madre e moglie. La risposta violenta al cambiamento era comprovata dal dato della maggiore diffusione dei casi di femicidio in tutto il Nord Italia, con Lombardia ed Emilia-Romagna che in questi anni hanno detenuto il triste record.

Oggi, almeno per quanto riguarda la nostra regione, queste valutazioni sembrano essere smentite dal fatto che i femicidi in Emilia-Romagna dimezzano nel 2013, mentre crescono al Sud. Ci piacerebbe pensare che questo dato abbia a che fare con l'azione coordinata svolta in questi anni tanto da noi attiviste dei centri antiviolenza,

quanto dall'intervento istituzionale, che, sollecitato dalle nostre campagne ha reso la nostra regione più sicura per le donne. Ovviamente è prematuro trarre queste conclusioni e, come dicevamo in premessa, il dato dovrebbe per essere realmente letto in positivo dovrebbe essere accompagnato da un calo della violenza maschile tutta, quindi non solo dei femicidi nel nostro territorio. Al tempo stesso sarebbe importante capire quali sono le dinamiche sociali, e quanto siano influenzate dalla crisi economica in corso, che invece fanno sì che i femicidi aumentino in aree del paese considerate dal punto di vista dei modelli familiari e delle relazioni di genere meno conflittuali.

Resta infatti da considerare che il numero complessivo dei casi registra un aumento rispetto agli anni passati, e che il numero delle violenze che mettono in serio pericolo la vita delle donne, come evidenziato nell'approfondimento dedicato ai tentati femicidi, è molto rilevante.

A conclusione di queste rapide valutazioni, non possiamo che affermare con forza l'esigenza di analisi costanti e basate su dati ufficiali, del fenomeno del femicidio e della violenza contro le donne, oltre che di conseguenti politiche di prevenzione e contrasto olistiche e integrate, che coinvolgano tutti gli ambiti della società.

Donne uccise nel 2013

Gennaio |

1. 8 gennaio - Radda in Chianti (Si): **PONIK ELVANE. 47 anni**, uccisa da un collega sul posto di lavoro.
2. 8 gennaio - San Giuliano a mare (Rn): **ANNUNZIATA PAOLI. 78 anni**, morta accoltellata dal convivente.
3. 14 gennaio - Montesilvano (Pe): **LILIANA AGNELLINI. 65 anni**, bruciata viva dall'ex compagno.
4. 15 gennaio - Cavour (To): **MADDALENA LIVATINO. 64 anni**, massacrata a martellate e coltellate insieme alla figlia dal marito.
5. 15 gennaio - Cavour (To): **BARBARA PONS. 43 anni**, massacrata a martellate e coltellate insieme alla madre dal padre.
6. 17 gennaio - L'Aquila (Aq): **BOSHTI HRJETA. 36 anni**, uccisa insieme al compagno dall'ex marito a colpi di pistola.
7. 18 gennaio - Bernareggio (Mb): **ANTONIA STANGHELLINI. 46 anni**, accoltellata in casa dall'ex marito.
8. 22 gennaio - Castelfidardo (An): **ADA VIVANI. 83 anni**, uccisa dal figlio.
9. 24 gennaio - Vercelli (Vc): **DONIKA XHAFA. 47 anni**, uccisa dal compagno a colpi di pistola.
10. 28 gennaio - Isernia (Is): **FRANCA IACIOFANO. 50 anni**, uccisa dall'amante con un fucile a canne mozze.

Febbraio |

11. 3 febbraio - Dolianova (Ca): **GIUSEPPINA BOI. 87 anni**, uccisa a martellate dal marito.
12. 4 febbraio - Casal di Principe (Ce): **OLAYEMI FAVOUR. 24 anni**, bruciata insieme alla casa dall'ex fidanzato della coinquilina.
13. 5 febbraio - Ledro (Tn): **DANIELA SABOTIG. 54 anni**, uccisa a sassate da un amico.

14. 8 febbraio - Rosignano (Li): **BRUNA PORAZZINI. 75 anni**, morta in seguito a percosse inflitte dal marito.
15. 14 febbraio - Pianura (Na): **GIUSEPPINA DI FRAIA. 52 anni**, Investita e successivamente bruciata viva dal marito.
16. 14 febbraio - Maddaloni (Ce): **AGNESE MARIA COSCIA. 62 anni**, uccisa a coltellate dal figlio e da un amico del figlio.
17. 22 febbraio - Budrio (Bo): **JAMILA ASSAFA. 30 anni**, accoltellata dal marito.
18. 24 febbraio - San Mauro Torinese (To): **GIUSEPPINA SAVERINO. 81 anni**, uccisa dal marito che le ha tagliato i polsi.
19. 27 febbraio - Rieti (Ri): **SHEDIJE MAMEDANI. 38 anni**, uccisa dal compagno a colpi di mattarello.
20. 28 febbraio - Moriago (Pv): **VIVIAN EDEHIA. 24 anni**, trovata morta lungo i binari con il cranio fracassato.

Marzo |

21. 3 marzo - Attimis (Ud): **DENISE FERNELLA GRAHAM. 42 anni**, uccisa a mazzate dal marito.
22. 3 marzo - Siena (Si): **LUCELLY MOLINA CAMARGO. 32 anni**, uccisa da un cliente in seguito a percosse e tagli.
23. 4 marzo - Arcugnano (Vi): **ADRIANA CAROLO. 79 anni**, uccisa dal marito con una baionetta.
24. 4 marzo - Terme Vigliatore (Me): **MARIA ISGRÒ. 47 anni**, uccisa insieme alla sorella dal fratello con un liquido letale.
25. 4 marzo - Terme Vigliatore (Me): **LAURA ISGRÒ. 41 anni**, uccisa insieme alla sorella dal fratello con un liquido letale.
26. 5 marzo - Segrate (Mi): **EGIDIA MAMOLI. 68 anni**, uccisa nel sonno a colpi di pistola dal marito.
27. 6 marzo - Perugia (Pg): **DANIELA CRISPOLTI. 46 anni**, uccisa a colpi di pistola sul posto di lavoro.
28. 6 marzo - Perugia (Pg): **MARGHERITA PECCATI. 61 anni**, uccisa a colpi di pistola sul posto di lavoro.
29. 24 marzo - Savona (Sv): **PAOLA OLIVERO BURDISSO. 80 anni**, morta per le botte ricevute da un conoscente.
30. 26 marzo - Saracena (Cs): **MARIA CARMELA D'AQUILA. 75 anni**, soffocata dall'ex fidanzato della figlia.
31. 26 marzo - Porto Recanati (Mc): **ANNA MARIA GANDOLFI. 57 anni**, picchiata e uccisa dal marito.
32. 28 marzo - Milano (Mi): **ELENA MONNI. 59 anni**, accoltellata dal figlio.

Aprile |

33. 2 aprile - Ravenna (Ra): **ADELA SIMONA ANDRO. 36 anni**, strangolata nel suo appartamento dal marito.
34. 6 aprile - Borgo Flora (Cisterna di Latina) (Lt): **FRANCESCA DI GRAZIA. 55 anni**, uccisa insieme alla figlia a coltellate dall'ex marito.
35. 6 aprile - Borgo Flora (Cisterna di Latina) (Lt): **MARTINA INCOCCIATI. 18 anni**, uccisa a coltellate insieme alla madre dall'ex marito di quest'ultima.
36. 7 aprile - Numana (An): **ADRIANA MIHAELA SIMION. 26 anni**, uccisa a coltellate, da un cliente.
37. 12 aprile - Serramanna (Vs): **MARIA SANTORO. 70 anni**, accoltellata dal nipote ventenne.
38. 15 aprile - San Giovanni la Punta (Ct): **MARIA LUCIA GARRA. 58 anni**, soffocata dal figlio.
39. 16 aprile - Montebelluna (Tr): **DENISE MORELLO. 22 anni**, uccisa a colpi di pistola dall'ex compagno.
40. 16 aprile - Rossano (Cs): **FLORENTINA BOARU. 19 anni**, accoltellata e poi rinchiusa in un sacco da un cliente.
41. 18 aprile - Roma (Rm): **MICHELA FIORETTI. 42 anni**, uccisa da sei colpi di pistola sparati dall'ex marito.
42. 20 aprile - Catania (Ct): **MADURI WARNACULA. 42 anni**, trovata con piedi e collo legati col filo elettrico, bruciata a seguito di un incendio, si sospetta del marito morto dopo lo stesso incendio.
43. 24 aprile - Montecalvo Versiggia (PV): **ALMA PECORARA. 76 anni**, accoltellata da un conoscente, presumibilmente un ex inquilino.

Maggio |

44. 1 maggio - Castagneto Carducci (Li): **ILARIA LEONE. 19 anni**, picchiata fino alla morte da un conoscente.
45. 2 maggio - Dragona (Rm): **ALESSANDRA LACULLO. 30 anni**, accoltellata e abbandonata per strada dall'ex-fidanzato.
46. 3 maggio - Roma (Rm): **CHIARA DI VITA. 28 anni**, uccisa da un colpo di pistola sparato dal marito.
47. 4 maggio - Sannicandro di Bari (Ba): **MARIA CHIMENTI. 55 anni**, uccisa insieme alla figlia e al figlio dal marito a colpi di arma da fuoco.
48. 4 maggio - Sannicandro di Bari (Ba): **LETIZIA PICCOLO. 19 anni**, uccisa insieme alla mamma e al fratello dal padre a colpi di arma da fuoco.
49. 4 maggio - Reggio Calabria (Rc): **MARIA IMMACOLATA RUMI. 53 anni**, morta in ospedale per le percosse ricevute dal marito, che aveva già ucciso la sua precedente compagna.

50. 11 maggio – Poggiomarino (Na): **SOFIA ZEREBRESKA. 23 anni**, uccisa con una coltellata fatale alla schiena, ritrovata per strada l'assassino non ha ancora un nome.
51. 14 maggio – Chieti Scalo (Ch): **ARCANGELINA SILVESTRI. 83 anni**, strangolata dal figlio.
52. 15 Maggio – Palermo (Pa): **MIHAELA GAVRIL. 35 anni**, uccisa insieme alla coinquilina dall'ex-marito con un colpo di ascia alla testa.
53. 15 maggio – Palermo (Pa): **HENRYKA PIECHULSKA. 38 anni**, strangolata dall'ex marito della coinquilina.
54. 17 maggio – Boscotrecase (Na): **GIUSEPPINA PORTANOVA. 88 anni**, strangolata nella sua abitazione dal figlio.
55. 20 maggio – Asi, Aversa Nord (Carinaro) (Ce): **RAGAZZA NIGERIANA. 27 anni**, uccisa per asfissia, ritrovato il corpo nelle campagne.
56. 22 maggio – Cadoneghe (Pd): **SILVANA CASSOL. 50 anni**, uccisa con un colpo di pistola dal marito poliziotto.
57. 22 maggio – Formello (Rm): **PENSIONATA ITALIANA. 86 anni**, soffocata con un cuscino dal figlio.
58. 24 maggio – Guardamiglio (Lo): **ANGELICA TIMIS. 35 anni**, uccisa dall'ex compagno con delle coltellate alla schiena nel giardino pubblico vicino a dove lei lavorava.
59. 24 maggio – Corigliano Calabro (Cs): **FABIANA LUZZI. 16 anni**, uccisa dal fidanzato coetaneo che prima l'ha presa a coltellate e poi l'ha bruciata ancora viva.
60. 27 maggio – Besate (Mi): **GIUSEPPINA ZIZZU. 51 anni**, strangolata dal marito che poi si è impiccato.

Giugno |

61. 9 giugno – Bologna (Bo): **SILVIA CARAMAZZA. 39 anni**, uccisa dal fidanzato, il corpo è stato ritrovato dopo giorni nell'abitazione di lei con il cranio fracassato, chiusa in un sacco all'interno di un congelatore acceso.
62. 14 giugno - Foligno (Pg): **SANDITA MUNTEANU. 38 anni**, uccisa con due coltellate alla gola dall'ex compagno.
63. 15 giugno – Napoli (Na): **ANNA FIUME. 52 anni**, picchiata a morte dal figlio ventottenne.
64. 15 giugno – Vittoria (Rg): **GIOVANNA NOBILE. 53 anni**, uccisa con cinque colpi di pistola dal collega di lavoro presso la scuola dove entrambi lavoravano.
65. 18 giugno – Spello (Pg): **OLGA DUNINA. 62 anni**, uccisa nel sonno dal marito con un colpo alla testa e ritrovata dentro uno scatolone, abbandonata ai margini di una strada.
66. 18 giugno – San Giovanni al Natisone (Ud): **IRMA HADAI. 33 anni**, uccisa con 37 coltellate dal marito.

67. 18 giugno – Caserta (Ce): **ANTONIETTA ALFIERI. 50 anni**, uccisa nei pressi della stazione, ancora non si è trovato il colpevole.

68. 21 giugno – San Leucio del Sannio (Bn): **RAFFAELLA RANAURO. 41 anni**, uccisa a colpi di pistola in mezzo alla strada dal marito carabiniere.

69. 25 giugno – Polla (Sa): **OLENA TONKOSHKUROVA. 50 anni**, uccisa da un cliente con un profondo taglio alla gola nella sua abitazione, data alle fiamme subito dopo il delitto.

70. 25 giugno – Ravanusa (Ag): **GIOVANNA LONGO. 60 anni**, uccisa dall'ex marito che le ha sparato in piazza durante il mercato settimanale.

Luglio |

71. 1 luglio – Cologno Monzese (Mi): **SILAVA HYSENI. 30 anni**, lanciata giù dal balcone dal marito.

72. 1 luglio – Bra (Cn): **MARTA FORLANI. 50 anni**, uccisa dall'ex marito a pugni e colpi di pistola.

73. 2 luglio – Cardano al Campo (Va): **LAURA PRATI. 49 anni**, uccisa a colpi di pistola sul posto di lavoro da un ex dipendente.

74. 9 luglio – Roma (Rm): **MARIA ASSUNTA PIZZOLO. 80 anni**, uccisa per asfissia dal figlio.

75. 9 luglio – Landriano (Pv): **TIZIANA RIZZI. 36 anni**, accoltellata dal marito davanti agli occhi del figlio.

76. 9 luglio – Ostiglia (Mn): **IRIS MERLI. 89 anni**, affogata in un canale dal figlio, poco distante dalla casa di riposo dove risiedeva.

77. 10 luglio – Palermo (Pa): **ROSY BONANNO. 26 anni**, uccisa dall'ex compagno a casa dei genitori di lei.

78. 17 luglio – Parma (Pr): **MICHELLE CAMPOS. 21 anni**, uccisa a martellate nella sua abitazione dal fidanzato che poi ha occultato il corpo sotto il letto.

79. 20 luglio - Reggio Calabria (Rc): **ANGELA ARCUDI. 55 anni**, uccisa dal cognato in una sparatoria.

80. 20 luglio San Tammaro (Ce): **KATIA TONDI. 31 anni**, soffocata in casa, l'assassino non ha ancora un nome.

81. 21 luglio – Gela (Cl): **MARIA NASTASI. 46 anni**, uccisa dal convivente a colpi di pistola e abbandonata in un casolare.

82. 23 luglio – Salerno (Sa): **MARIA PIA GUARIGLIA. 70 anni**, uccisa in casa dal figlio.

83. 28 luglio – Marina di Massa (Mc): **CRISTINA BIAGI. 38 anni**, uccisa dall'ex-marito a colpi di pistola sul lungomare.

84. 28 luglio Roma (Rm): **RAGAZZA BRASILIANA**. Uccisa e ritrovata sui binari della stazione di Roma Termini.

85. 29 luglio – Taurisano (Le): **ERIKA FRIDA CIURLIA. 36 anni**, uccisa a colpi di pistola dall'ex-marito.

Agosto |

86. 12 agosto – Pinzolo (Tn): **LUCIA BELLUCCI. 31 anni**, uccisa dall'ex-fidanzato già denunciato per stalking.

87. 13 agosto – Avola (Sr): **ANTONELLA RUSSO. 48 anni**, il marito le spara in presenza del figlio minore.

88. 17 agosto – Borgo San Dalmazzo (Cn): **MARIA GRAZIA GIUMMO. 38 anni**, uccisa dal compagno a seguito di una violenta lite.

89. 20 agosto – Villa Rasicci di Bellante (Te): **FELICIA MATEO. 40 anni**, uccisa con un arma da fuoco dal vicino di casa.

90. 25 agosto – Guspini (Ca): **GIUSEPPINA BRODU. 62 anni**, uccisa in casa dal marito.

91. 27 agosto – Bitonto (Ba): **RAGAZZA ROMENA. 26 anni**, accoltellata da un cliente ritrovata morta per strada.

Settembre |

92. 3 settembre – Gambaia (Bs): **MARILIA RODRIGUES SILVA MARTINS. 29 anni**, uccisa brutalmente dall'uomo dal quale aspettava un bambino.

93. 3 settembre – Cosenza (Cs): **RODIKA KULKA. 40 anni**, morta in seguito alle percosse inferte dal marito colto sul fatto.

94. 4 settembre – Roma (Rm): **ROSA GRAZIANI. 53 anni**, uccisa a colpi di pistola dal marito.

95. 4 settembre – Bari (Ba): **PAOLA LABRIOLA. 53 anni**, accoltellata a morte da un paziente durante una visita.

96. 8 settembre – San Martino in Strada (Lo): **LAVINIA SIMONA AILOAIEI. 18 anni**, stuprata, seviziata e uccisa da un cliente.

97. 13 settembre – Prato (Po): **MARIA GRAZIA CENTAURO. 81 anni**, soffocata nel sonno dal marito.

98. 17 settembre – Civitanova Marche (Mc): **MARIA PIA VIGONI. 66 anni**, uccisa a coltellate dall'ex marito in strada mentre si recava al lavoro.

99. 16 settembre – Brancaleone (Rc): **TATIANA KUROPATYK. 41 anni**, violentata uccisa e bruciata da uno sconosciuto.

100. 18 settembre – Udine (Ud): **SILVIA GOBBATO. 28 anni**, aggredita e uccisa con un coltello da uno sconosciuto in un parco.

101. 23 settembre – Satate (Ta): **ILARIA PAGLIARULO. 20 anni**, uccisa dal convivente che le ha sparato un colpo di pistola a seguito di un precedente tentato omicidio.

102. 23 settembre - Villacidro (Ca): MARTA DELIGIA. 26 anni, uccisa dall'ex fidanzato precedentemente denunciato.

103. 26 settembre - Castelvetro Piacentino (Pc): CINZIA AGNOLETTI. 50 anni, soffocata dal convivente e ritrovata dal figlio.

104. 30 settembre - Pinerolo (To): MARIA PIA GARNERO. 64 anni, accoltellata dal marito.

Ottobre |

105. 1 ottobre - Caltagirone (Kr): CONCETTA ZIMONE. 64 anni, freddata dal marito a colpi di fucile nella panetteria dove lavoravano.

106. 5 ottobre - Zevio (Vr): GIANCARLA BONENTE. 75 anni, uccisa con un fucile calibro 12 dal marito, nel letto di casa sua.

107. 9 ottobre - Rovereto (Tn): YURANIS JIMENES CUADRADO. 29 anni, soffocata dal compagno in casa.

108. 11 ottobre - Borghetto S.Spirito (Sv): STEFANIA MARITANO. 49 anni, uccisa con un colpo di pistola alla testa dal marito.

109. 12 ottobre - Barbarano Romano (Vt): ANNA MARIA CULTRERA. 52 anni, uccisa con decine di coltellate inflitte dal compagno.

110. 13 ottobre - Grosseto (Gr): IRINA MEYNTSER. 47 anni, uccisa dal compagno che ha tentato di occultarne il cadavere gettandolo in un bosco.

111. 15 ottobre - San Giustino Umbro (Pg): ALEXANDRA BUFETTI. 26 anni, uccisa dall'ex fidanzato con tre colpi di pistola.

112. 16 ottobre - Pescina (Aq): FATIMA SELMANAY. 50 anni, uccisa insieme alla figlia a colpi di pistola dal marito.

113. 16 ottobre - Pescina (Aq): SENE ADA SELMANAY. 21 anni, uccisa insieme alla madre a colpi di pistola dal padre che abusava di lei.

114. 25 ottobre - Santa Margherita Ligure (Ge): PATRICIA MENDOZA. 42 anni, accoltellata in casa sua dal compagno.

115. 26 ottobre - Calvisano (Bs): GIULIANA MORENI. 83 anni, accoltellata dal marito sotto gli occhi del nipote che è rimasto ferito.

116. 28 ottobre - Cerveteri (Rm): RAGAZZA RUMENA. uccisa a coltellate dal marito.

Novembre |

117. 4 novembre - Grosseto (Gr): FRANCESCA BENETTI. 55 anni, il custode della sua villa è accusato di averla uccisa e di averne occultato il cadavere.

118. 9 novembre - Castelnuovo Cilento (Sa): VIOLETA CANEVA. 48 anni, massacrata a colpi di sedia dal marito.

119. 10 novembre - Empoli (Fi): ASSUNTA BROGI. 88 anni, uccisa dal figlio a colpi di pistola.

120. 16 novembre - Castelfidardo (An): **STEFANIA MALAVOLTA. 44 anni**, strangolata col tubo della doccia dal marito.

121. 16 novembre - Palermo (Pa): **GRAZIA ROSARIA QUATRINI. 62 anni**, accoltellata dall'ex fidanzato in casa.

122. 30 novembre - Troia (Fg): **ZHANNA HASHENKO. 42 anni**, uccisa da un cliente che le spara e ne occulta il cadavere in un pozzo.

Dicembre |

123. 1 dicembre - Castiglione del Lago (Pg): **VANDA**. Uccisa con un colpo d'arma da fuoco dal marito.

124. 7 dicembre - Cerignola (Fg): **ANNUNZIATA CIOFFI. 54 anni**, strangolata presumibilmente dal marito.

125. 14 dicembre - Casemurate (Ra): **MARIA CELLI. 75 anni**, uccisa da un colpo di pistola sparato dal figlio.

126. 14 dicembre - Mola di Bari (Ba): **BRUNA BOVINO. 29 anni**, uccisa in un incendio sul luogo di lavoro, indagato l'ex-fidanzato.

127. 20 dicembre - Loreto (An): **IOLE STEFANIA BORDIGLIONI. 55 anni**, uccisa dal marito con un arma da fuoco.

128. 24 dicembre - Custonaci (Tp): **BOSE UWADA (JENNIFER). 36 anni**, soffocata e abbandonata in strada.

129. 26 dicembre - Gioia del Colle (Ba): **FRANCESCA MILANO. 42 anni**, soffocata in auto dal compagno che ha poi abbandonato il cadavere.

130. 27 dicembre - Parma (Pr): **DOLORES LEONARDI**. Uccisa dal figlio.

131. 29 dicembre - Roma (Rm): **DONNA ITALIANA. 74 anni**, uccisa in casa dal marito.

132. 31 dicembre - Collegno (To): **LETIZIA MAGGIO. 54 anni**, uccisa a colpi di pistola dal marito insieme alla madre e alla figlia.

133. 31 dicembre - Collegno (To): **DARIA MACCARI. 84 anni**, uccisa a colpi di pistola dal genero insieme alla figlia e alla nipote.

134. 31 dicembre - Collegno (To): **GIULIA GARATTINI. 21 anni**, uccisa a colpi di pistola dal padre insieme alla madre e alla nonna.

INDICE DELLE TAVOLE

- Tav. 1 Numero donne uccise 2005-2013
- Tav. 2 Numero donne prostitute e prostituite uccise
- Tav. 3 Nazionalità vittima tentato femicidio
- Tav. 4 Relazione vittima-autore tentato femicidio
- Tav. 5 Area geografica tentato femicidio
- Tav. 6 Altre persone coinvolte nei femicidi
- Tav. 7 Provenienza delle donne uccise
- Tav. 8 Provenienza delle donne uccise, macroregioni
- Tav. 9 Provenienza dell'autore
- Tav. 10 Provenienza dell'autore, macroregioni
- Tav. 11 Relazione autore-vittima
- Tav. 12 Relazione autore-vittima, macroregioni
- Tav. 13 Femicidi in Emilia-Romagna
- Tav. 14 Età della vittima
- Tav. 15 Età dell'autore
- Tav. 16 Regione del femicidio
- Tav. 17 Macrozone
- Tav. 18 Luogo del delitto
- Tav. 19 Arma utilizzata
- Tav. 20 Comportamento dell'autore dopo il delitto
- Tav. 21 Movente del femicidio

PUBBLICAZIONI A CURA DELLA CASA DELLE DONNE

Gruppo Femicidio della Casa delle donne per non subire violenza (2013), [Femicidio in Italia: i dati raccolti sulla stampa nel 2012](#), Bologna.

KARADOLE C., PRAMSTRAHLER A. (a cura di) (2012), [Femicidio. Corredo culturale. Dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere](#), Bologna: Casa delle donne per non subire violenza.

KARADOLE C., PRAMSTRAHLER A. (a cura di) (2011), [Femicidio: Dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere](#), Bologna: Casa delle donne per non subire violenza.

RICERCHE ON-LINE PUBBLICATE DALLA CASA DELLE DONNE

[Uomini che uccidono le donne. Indagine sul femicidio in Italia. I dati del 2011](#) (2012), di Chiara Ioriatti, Petra Crociati, Cristina Karadole, Cinzia Verucci, Inma Mora Sánchez, Laura Farina e Anna Pramstrahler, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna.

[Il costo di essere donna. Indagine sul femicidio in Italia. I dati del 2010](#) (2011), ricerca di Laura Adolphi, Sara Giusti, Agnese Breveglieri, Elisa Ottaviani, Cristina Karadole, Virginia Venneri, Cinzia Verucci, Anna Pramstrahler, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna.

[Femicidio nel 2009: un'indagine sulla stampa italiana](#) (2010), ricerca di Sonia Giari, Cristina Karadole, Chiara Pasinetti, Cinzia Verucci, Anna Pramstrahler, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna.

[Donne uccise dai loro cari: indagine sul femminicidio in Italia nel 2008](#) (2009), a cura della Casa delle donne per non subire violenza, Bologna.

[La Mattanza: Femminicidi in Italia nel corso del 2007: indagine sulla stampa](#) (2008), di Sonia Giari in collaborazione con la Casa delle donne per non subire violenza, Bologna.

[Femminicidi in Italia nel corso del 2006: indagine sulla stampa](#) (2007), di Cristina Karadole in collaborazione con la Casa delle donne per non subire violenza, Bologna.

[Omicidi di donne e bambini vittime della violenza maschile in contesti familiari, affettivi o di sfruttamento della prostituzione](#) (2006), di Linda Maggiori, in collaborazione con Angela Romanin, Casa delle donne per non subire violenza, Bologna.

BIBLIOGRAFIA ITALIANA ESSENZIALE SUL FEMMINICIDIO/FEMICIDIO DEGLI ULTIMI DUE ANNI

ARCIDIACONO C., DI NAPOLI I. (a cura di) (2012), *Sono caduta dalle scale. I luoghi e gli attori della violenza di genere*, Milano: Franco Angeli.

COSTA Giacomo (2013), *Contro il femminicidio: una legge dello Stato, un impegno per la società*, in: *Aggiornamenti sociali: rivista mensile a schede*, n.11, 2013.

COSTANTINO C., COMANDINI M. (2012), *Roberta Lanzino. Ragazza*, Round Robin Editrice.

CRETELLA Chiara (2013), *Le relazioni pericolose. Violenza domestica e femicidio in Italia*, in: *L'orizzonte della donna*, «Attualità Lacaniana. Rivista della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi», n.16, 2013.

DANDINI Serena (2013), *Ferite a morte*, Milano: Rizzoli.

DIAZ R., GAROFANO L. (2013), *I labirinti del male: femminicidio, stalking e violenza sulle donne: che cosa sono, come difendersi*, Formigine: Infinito.

DI TULLIO D'ELISIIS Antonio (2013), *Il nuovo reato di femminicidio: Legge 15 ottobre 2013*, n. 119, Santarcangelo di Romagna: Maggioli.

GAROFANO Luciano, CONZ Andrea, LEVITA Luigi (2013), *Femminicidio: commento organico al D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla L. 15 ottobre 2013, n. 119, in materia di sicurezza e di contrasto alla violenza in genere*, Roma: Dike Giuridica.

IACONA Riccardo (2012), *Se questi sono gli uomini, Italia 2012 la strage delle donne*, Chiarelettere Reverse.

KARADOLE Cristina (2012), *Femicidio. La forma più estrema di violenza contro le donne in Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza*, vol. VI, n.1, gennaio-aprile 2012.

LIPPERINI L., MURGIA M. (2013), *"L'ho uccisa perché l'amavo" Falso!*, Roma: Laterza.

LUSUARDI Giuliana (2013), *Femminicidio: l'antico volto del dominio maschile*, Vittoria Maselli Editore.

OLIVA Marilù (a cura di) (2013), *Nessuna più: quaranta scrittori contro il femminicidio*, Roma: Elliot.

PIACENTI Fabio (dir.) (2012), *Il femminicidio in Italia nell'ultimo decennio: dimensioni, caratteristiche e profili di rischio: indagine istituzionale*, Roma: Eures.

PINELLI Barbara, *Femicidio. Corredo Culturale Dati e riflessioni intorno ai delitti per violenza di genere* in www.noidonne.org/blog.php?ID=04962

ROMITO P., e MELATO M. (a cura di) (2013), *La violenza sulle donne e i minori*, Roma: Carocci Faber.

RUSSO C. (2013), *Femminicidio (d.l.14 agosto 2013, n. 93) con. in L. n.119/2013, in vigore dal 16 ottobre 2013: la nuova disciplina dei reati di maltrattamenti, violenza sessuale, stalking e minaccia semplice, l'aggravante del reato commesso contro minori o donne in gravidanza, la misura di prevenzione per percosse e lesioni lievissime intradomestiche, l'allontanamento dalla casa familiare in flagranza di reato e la difesa della vittima nel procedimento cautelare, il permesso di soggiorno per le vittime di violenza domestica*, Milano: Giuffrè.

SPINELLI Barbara (2013), *Femminicidio. Dalla denuncia sociale al riconoscimento giuridico internazionale*, 5° ristampa, Milano: FrancoAngeli.

VINCIGUERRA P., IACOBELLI E. (2013), *Femminicidio: capire, educare, cambiare*, Bologna: Minerva.

BREVE SITOGRAFIA

Casa delle Donna per Non Subire Violenza - Bologna

<http://www.casadonne.it/>

Femicidio - I dati raccolti dal gruppo femicidio della Casa delle donne per non subire violenza

<http://femicidiocasadonne.wordpress.com>

D.i.re - Donne In Rete contro la violenza

<http://www.direcontrolaviolenza.it>

Femminicidio - Femicide - Femicidio - Blog di Barbara Spinelli

<http://femminicidio.blogspot.it>

Stop al femminicidio - Blog di Sara Porco

<http://www.stopfemminicidio.it/>

27ORA - La Ventisettesima Ora - Blog del Corriere.it, *La strage delle donne*

<http://27esimaora.corriere.it>

WAVE - Women Against Violence Europe

<http://www.wave-network.org>

UN WOMEN - United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women

<http://www.un.org/womenwatch/daw/daw/index.html>







i femicidi in italia

Le ricerche sono pubblicate sul blog
www.femicidiocasadonne.wordpress.com

Casa delle donne per non subire violenza ONLUS

Via dell'Oro, 3 - 40124 Bologna (italy)
tel. 051-6770163 Info.casadonne@women.it
www.casadonne.it

Foto crediti:

pag. 6 (tutti i diritti riservati a: Gianluca Platania),
pag. 8 (tutti i diritti riservati a: belluno più),
pag. 44-45 (tutti i diritti riservati a: Mattia Camellini)

Coordinamento editoriale

Tiziana Gardini - Agenzia informazione e comunicazione Regione Emilia-Romagna

Stampa a cura del Centro stampa Regione Emilia-Romagna

Bologna, novembre 2014

